

# Happy hour... sorvegliati

*Mendrisio, controlli (anche speciali) di polizia al piazzale delle Medie*

La sera prima, il giovedì di preferenza, c'è l'appuntamento (che pare irrinunciabile) con l'happy hour. Il giorno dopo la trasgressione si misura dai resti del 'bivacco'. Mendrisio e il piazzale delle Medie sono diventati luoghi d'incontro per i giovani, non solo del posto. Vengono dal resto della regione, ma pure da Luganese e Bellinzonese. Sono ragazzi e ragazze e ci sono pure dei minorenni (ma non solo). E, si sa, bevono anche alcol. Un rito che non è passato inosservato: già nei mesi scorsi è stato segnalato dalle direzioni scolastiche ed è approdato sul tavolo del Dicastero sicurezza pubblica (cfr *laRegione* del 26 maggio) e della Commissione promozione della salute. Così con i frequentatori abituali è arrivata anche la polizia, che effettua ormai dei controlli periodici, e se nota qualcosa che non va scatta la denuncia.

Il primo settembre, poi, gli agenti si sono mobilitati in forze: accanto alla Polizia comunale della città sono intervenuti i reparti mobili del Sottoceneri, l'antidroga e le guardie di confine. «In quell'occasione - ha riferito, lunedì sera, il capo Dicastero **Samuele Maffi** davanti all'aula

consiliare - sono state controllate oltre un centinaio di persone». Il risultato? «Niente di particolare» ha confermato Maffi. Ciò non toglie che alcuni comportamenti impropri - come l'abuso di alcol, l'abbandono di rifiuti e bottiglie rotte, la mancanza di rispetto per la proprietà altrui - restano. Ma qui, ha fatto notare il munic

pale, oltre alla repressione entrano in gioco altre 'misure', stavolta di carattere educativo. E la prima istanza educativa è proprio la famiglia.

Ma ci si attende che a passare all'azione sia pure il governo, sollecitato, a prendere dei provvedimenti - quali la videosorveglianza o la presenza di agenti della sicurezza pri-

vata - nel perimetro degli edifici scolastici cantonali. Nel frattempo, ha fatto sapere ancora Maffi, il Comune ha verificato (e trovato «conforme») il vicino bar che, a sua volta, nei mesi scorsi ha fatto la sua parte. Ha aumentato la sicurezza e ha vietato di portare all'esterno le bottiglie e all'interno dei minorenni, almeno la sera.

Lo scenario che si consuma alle scuole medie è, comunque, il sintomo di un disagio? Se lo era chiesto la consigliera comunale dei Verdi **Claudia Crivelli Barella**. Fatto salvo, ha ribadito da parte sua il capo Dicastero politiche sociali **Giancarlo Cortesi**, che i primi responsabili di ciò che fanno i ragazzi rimangono i

loro genitori, gli animatori che da aprile operano al Centro giovani di Mendrisio - centro che solo nel mese di settembre è stato frequentato da 321 ragazzi - sono consapevoli della situazione e sensibili ai problemi. «In prima persona e in forma privata - ha spiegato il municipale - sono andati, di giovedì, a vedere che cosa capita agli 'happy hour'. Tant'è che esiste già una collaborazione con le Polizie, cantonale e comunale, e con il Gruppo visione giovani». Un Gruppo, quello della Polcantonale, attivo dal 2006, forte di due coordinatori (uno dei quali assegnato al Sottoceneri) e in contatto con le varie sedi scolastiche oltre che impegnato in un'opera di mediazione e sensibilizzazione. Non è escluso però che la città (in predicato di crescere ancora) possa, ha confermato Cortesi, esplorare anche altre strade. «Esiste infatti l'eventualità di dotarsi di un'operazione sociale di prossimità, come in altri Comuni, al fine di fronteggiare le situazioni di disagio segnalate. È un auspicio, che certo ha un costo che ha bisogno di trovare il consenso, anche da parte del Legislativo comunale». A buon intenditor...

**(Dis)occupati già da giovani**  
Le aziende faticano ad assumere

Ma il disagio del mondo giovanile può avere tante facce. Quella più dolente è legata al mondo del lavoro, che a volte non c'è. Assumere nuovo personale, ad esempio, sembra essere diventato un rischio: oggi più di ieri.

Così a farne le spese sono soprattutto i giovani. Che faticano a trovare un posto. È il sindaco della città, **Carlo Croci**, a lanciare dal banco del Municipio un segnale che riverbera preoccupazione. Del resto, l'ha potuto toccare con mano che, adesso, «le aziende hanno paura». Lo fanno capire anche gli osservatori del mercato economico.

«Mai come in queste settimane e mesi - spiega Croci - si avverte un'emergenza sul piano occupazionale (si legga disoccupazione). E temo che in futuro la situazione possa persino peggiorare, in particolare nella promozione di nuove assunzioni». E allora ci prova un Comune come Mendrisio a lanciare dei messaggi di stabilità e speranza, facendo leva sui propri mezzi e strumenti: «Tocca all'ente pubblico - ribadisce il sindaco - continuare a investire per fungere da sprone e quasi da 'testimonial' della fiducia». Il resto spetta all'imprenditoria privata.

**Un Forum tutto per loro**  
Approvato, ma a maggioranza

Mendrisio avrà un Forum comunale dei giovani. Il Legislativo del capoluogo ha scelto di dare fiducia ai ragazzi. Lo ha fatto a maggioranza, con 35 'si', 5 'no' (dei Verdi ma non solo) e 7 astensioni (di Lega-Udc-Ind., ma non solo). In questo modo, ha commentato il capo Dicastero politiche sociali **Giancarlo Cortesi**, offriamo uno strumento in più per far arrivare le proposte dei nostri cittadini più giovani al Municipio. Certo, ha avvertito, i fautori - il Ppd con **Davide Rossi**, non tutto il Plr (che aveva libertà di voto, ha ricordato **Giovanni Poloni**, favorevole come **Samuele Cavadini**) e ls con **Rezio Sisini** - non si aspettino troppo. E gli scettici? A loro Cortesi non ha risparmiato qualche critica (di merito). Ma che cosa ha convinto i Verdi a votare contro? Gli attori sulla scena giovanile, ha motivato **Claudia Crivelli Barella**, sono molti «e ritengo che i costi per istituire un parlamento giovanile cittadino sarebbero sproporzionati per le cifre in gioco, e che questo rischierebbe di indebolire le altre realtà presenti», oltre a creare dei 'ghetti' di categoria. Per quale motivo la Lega si è astenuta? «Meglio un Forum distrettuale allora, come rimbalzato da **Chasso**, e avviare in tal senso le trattative con i vicini» ha spiegato **Massimiliano Robbiani**. Alla fine ha avuto la meglio la politica dei piccoli passi.